

Roma - 23/05/2013 – Prot. 84

Ai Segretari Generali Regionali
Alle Strutture Regionali
Alle Strutture Territoriali
Ai Quadri sindacali
Agli Iscritti e-news

Oggetto: XVII Congresso Nazionale FLAEI-Cisl

SINTESI

Nei giorni 17 - 18 e 19 maggio u.s., a Castellaneta Marina in provincia di Taranto, si è celebrato il XVII Congresso nazionale della Federazione, con la partecipazione di oltre 350 tra Delegati, Responsabili Sindacali, Ospiti e Invitati.

La scelta della location è stata effettuata in accordo con la FISTel Cisl (Categoria di telecomunicazioni) che ha svolto il proprio Congresso nei giorni immediatamente precedenti a quello FLAEI.

Al termine dei lavori congressuali si è riunito il Consiglio Generale FLAEI che ha proceduto alle elezioni ed alle nomine di sua competenza.

DETTAGLI

Le tre giornate intense hanno confermato la vitalità del quadro dirigente della Federazione nella consapevolezza della rilevanza politica ed organizzativa raggiunta dalla FLAEI all'interno ed all'esterno della Categoria.

La Relazione introduttiva dal Segretario Generale **Carlo De Masi**, è stata seguita, oltre che dai Responsabili della Federazione, dal Segretario Generale della Cisl, **Raffaele Bonanni**, dal Segretario Generale della Cisl Puglia, **Giulio Colecchia**, dai Segretari Generali di FIT e FISTel, **Giovanni Luciano** e **Vito Vitale**, da una nutrita Rappresentanza estera (USA, Russia, Spagna, Romania), dai Vertici delle altre Federazioni di Categoria, dai Responsabili istituzionali, delle Associazioni datoriali e dalle Aziende del Settore. Inoltre, grazie alla diretta streaming sul sito FLAEI oltre 1.200 persone si sono collegate durante la fase congressuale.

Di notevole caratura ed interesse sono stati i saluti e gli interventi dei diversi Rappresentanti che hanno arricchito i lavori del Congresso richiamando la centralità della FLAEI nel mondo del lavoro elettrico e la sua capacità di rappresentare le istanze specifiche dei Lavoratori del Settore in uno con quelle più generali del Paese.

Il Segretario Generale della CISL, **Raffaele Bonanni**, intervenuto nel pomeriggio del giorno 18, ha sviluppato un compiuto intervento che ha suscitato notevole entusiasmo per i contenuti, ampiamente condivisi e per i riferimenti concreti alla situazione della Categoria, con particolare riguardo al tema dell'energia e per l'impegno profuso in tal senso dalla FLAEI e dalla sua qualificata Dirigenza.

Sono stati apprezzati e seguiti con molta attenzione gli interventi dei Segretari Generali di FIT e FISTel, **Giovanni Luciano** e **Vito Vitale**; Federazioni con le quali la FLAEI costituirà la categoria Cisl Reti.

Altre presenze significative e interventi qualificati hanno tenuta viva l'attenzione del Congresso.

Hanno portato il loro fattivo contributo le Delegazioni estere dei Sindacati di IBB e IBEW (USA), STEINR (Russia), FITAG-UGT (Spagna), UNIVERS (Romania), con i quali la FLAEI interagisce nell'ambito della tutela sovranazionale dei Dipendenti del Gruppo Enel e delle altre Aziende elettriche multinazionali.

Un momento di grandissimo interesse è stato rappresentato dal Seminario internazionale sul tema "*Sviluppo della partecipazione e della bilateralità nel mondo elettro-energetico*", condotto da **Ubaldo Pacella** che ha visto la partecipazione di: **Carlo De Masi**, **Mario Arca**, **James O'Leary**, **Mario Gorga** (che ha presentato il Protocollo di Relazioni Industriali Internazionale in Enel, unico nel suo genere), **Chris Erikson**, **Igor Fomichev**, **Donato Palomares**, **Adolf Muresan** e le conclusioni del Segretario Generale Cisl, **Raffaele Bonanni**.

Numerosi messaggi e attestazioni di stima sono pervenuti da Esponenti politici e della cultura, da Sindacalisti, da Sindacati esteri, da simpatizzanti e da tanti Amici pensionati.

Particolarmente sentita e partecipata è stata la Santa Messa officiata a suffragio dei Responsabili FLAEI e dei Lavoratori elettrici deceduti.

Il Congresso, inoltre, ha dedicato due momenti di raccoglimento e preghiera per Personalità scomparse recentemente, l'Amico **Mark Ayers**, grande Leader del Sindacato elettrici IBEW (USA) e il compianto **Dr. Angelo Delfino** già Capo del Personale del Gruppo Enel.

Come ormai abitudine ha avuto spazio anche il tema della solidarietà, con Frate Valerio Di Carlo (Volontari per l'Amazzonia), che vede la Federazione e i propri Responsabili impegnata da tempo con sostegni economici.

Coinvolgente e divertente la serata di spettacolo autogestita che ha messo in risalto le capacità artistiche di tanti Colleghi che si sono esibiti.

Oltre alla Relazione introduttiva, i Congressisti hanno avuto a disposizione una copiosa documentazione, elaborata dalla Segreteria Nazionale e raccolta in alcune pubblicazioni, che costituisce un utile strumento di riferimento e informazione per l'attività sindacale nel prossimo mandato quadriennale.

Il XVII Congresso si è svolto evitando retorica e autocelebrazione, affrontando con concretezza i problemi e le difficoltà attuali anche nel Settore elettrico, con un dibattito ampio e partecipato che ha dimostrato l'elevato grado di coinvolgimento e di maturità del Quadro dirigente della Federazione.

Nella replica, il Segretario Generale ha fornito risposte a varie questioni sollevate nel corso della discussione ed ha “scaldato gli animi” richiamando la storia identitaria della Federazione che dovrà caratterizzare l'attività futura, delineando il percorso politico-organizzativo di riferimento per il prossimo mandato congressuale.

L'assemblea plenaria si è conclusa con la discussione e l'approvazione unanime di un ordine del giorno sulla delicata situazione dell'ILVA, di un altro sul percorso organizzativo di Cisl Reti e della Mozione conclusiva che racchiude gli obiettivi del prossimo quadriennio e rappresenta la traccia che costituirà motivo di ispirazione, di riferimento operativo e di guida politica per tutta la FLAEI.

La Relazione introduttiva, che ha costituito la base del dibattito sviluppatosi nel Congresso, viene allegata e resa altresì disponibile sul sito internet della Federazione, unitamente alle anzidette pubblicazioni, agli ordini del giorno approvati ed alla Mozione conclusiva del Congresso.

I Delegati hanno provveduto, inoltre, all'approvazione di modifiche allo Statuto FLAEI, Statuto che alleghiamo alla presente unitamente al Regolamento di attuazione.

In conclusione dei propri lavori, il Congresso, in un clima di unitarietà che ha ispirato l'intero suo svolgimento, ha proceduto alla elezione di tutte le cariche della Federazione.

Di seguito riportiamo l'esito delle votazioni, avvenute in fasi successive e nel rispetto delle modalità e delle garanzie previste dal vigente Statuto e dal Regolamento di attuazione dello stesso

Consiglio Generale.

Sono stati **eletti Componenti il Consiglio Generale** della Federazione, a norma dello Statuto e del Regolamento di attuazione:

- | | |
|-----------------------|------------|
| 1. DE MASI Carlo | Nazionale |
| 2. ARCA Mario | Nazionale |
| 3. LOSETTI Antonio | Nazionale |
| 4. MANCUSO Salvatore | Nazionale |
| 5. MEAZZI Carlo | Nazionale |
| 6. SAOTTA Massimo | Nazionale |
| 7. TESTA Amedeo | Nazionale |
| 8. ANGELONE Pierluigi | Abruzzo |
| 9. PAGANO Giuseppina | Basilicata |
| 10. CRITELLI Rosaria | Calabria |
| 11. AMBROSIO Luciana | Campania |

12. GUARINO Umberto	Campania
13. MARENGONI Giuseppina	Emilia Romagna
14. PETRI Roberto	Emilia Romagna
15. LOREDAN Roberto	Friuli V.G.
16. BIASINI Marco	Lazio
17. CAPECE Monica	Lazio
18. DI PASSA Alessandro	Lazio
19. LANZUISI Luciano	Lazio
20. RIGAMONTI Roberta	Lazio
21. ROSSI Arcangelo	Lazio
22. POLLAROLO Michele	Liguria
23. BELLINI Simone	Lombardia
24. DONADELLO Luciano	Lombardia
25. MAZZUCOTELLI Cristiano	Lombardia
26. PONTIGGIA Orietta	Lombardia
27. STEFANAZZI Pietro	Lombardia
28. STEFANELLI Gianmario	Lombardia
29. MARCONI Guglielmo	Marche
30. DE MARTINI Giampaolo	Piemonte
31. VECCHIO Paola	Piemonte
32. SATALINO Paolo	Puglia
33. SOLAZZO Francesco	Puglia
34. BUIA Giuseppe	Sardegna
35. AMMENDOLIA Giovanni	Sicilia
36. ASARO Vincenzo	Sicilia
37. CIPOLLA Calogero	Sicilia
38. CERAGIOLI Edoardo	Toscana
39. LUCIETTO Luca	Toscana
40. PETROLI Renata	Trentino
41. DI NOIA Ciro	Umbria
42. BORDIGNON Giuseppe	Veneto
43. LANNI Maria Gabriella	Veneto
44. ZANNINI Giancarlo	Veneto

Collegio dei Sindaci

Sono stati eletti Componenti il Collegio dei Sindaci:

- | | |
|----------------------|----------------|
| 1. BONAVENTURA Alfia | Sicilia |
| 2. BULZI Luigi | Emilia Romagna |
| 3. TURCHI Fabio | Lombardia |

Collegio dei Probiviri

Sono stati eletti Componenti il Collegio dei Probiviri:

- | | |
|---------------------|----------|
| 1. LEONE Donato | Puglia |
| 2. DE BIASE Camillo | Abruzzo |
| 3. GABRIELE Roberto | Calabria |
| 4. LUONGO Carlo | Campania |
| 5. BARBAGLI Renzo | Toscana |

Delegati al XVII Congresso nazionale CISL

Sono stati eletti Delegati al Congresso Cisl in rappresentanza della FLAEI:

- | | |
|-----------------------|-----------|
| 1. MATTALIA Mirella | Piemonte |
| 2. PARRAVICINI Renato | Lombardia |
| 3. ROSSI Arcangelo | Lazio |

SESSIONE DEL CONSIGLIO GENERALE

Subito dopo la proclamazione dei risultati elettorali e la chiusura del Congresso, si è riunito, per procedere alle elezioni e alle nomine di sua competenza, il nuovo Consiglio Generale,

Ricordiamo che, oltre ai Consiglieri eletti dal Congresso, fanno parte del Consiglio Generale, a norma dello Statuto e del Regolamento di attuazione i:

Segretari Generali Regionali

- | | |
|---------------------|----------------|
| 1. LANCI Luciano | Abruzzo |
| 2. PADULA Rocco | Basilicata |
| 3. PORTARO Domenico | Calabria |
| 4. VACCARO Giuseppe | Campania |
| 5. GALLUZZO Massimo | Emilia Romagna |
| 6. SEDRAN Luigi | Friuli V.G. |

7. COZZOLINO Antonio	Lazio
8. DENEVI Enrico	Liguria
9. PARRAVICINI Renato	Lombardia
10. GENTILI Marco	Marche
11. MARAUCCI Franco	Piemonte
12. PIANCONE Sergio	Puglia
13. MARRAS Mario	Sardegna
14. LA PIANA Leonardo	Sicilia
15. FROLI Graziano	Toscana
16. POLIGNANO Piergiorgio	Trentino
17. OTTAVIANO Maurizio	Umbria
18. AIAZZI Jean Claude	Valle d'Aosta
19. CECCHELIN Giorgio	Veneto

Designati dalle Strutture regionali

1. FRATTINO Vincenzo	Campania
2. FABIANI Massimo	Emilia Romagna
3. PIRONE Giampiero	Lazio
4. RONCI Andrea	Lazio
5. FUMAGALLI Giuliano	Lombardia
6. RINALDI Claudia	Lombardia
7. PASQUADIBISCEGLIE Luca	Piemonte
8. VERRI Aldo	Puglia
9. PERAINO Caterina Maria	Sicilia
10. CIACCI Simona	Toscana
11. TESSAROTTO Francesco	Veneto

Il Consiglio Generale ha provveduto, con successive separate votazioni, ad eleggere:

il Segretario Generale

DE MASI Carlo

la Segretaria Nazionale

LOSETTI Antonio

MANCUSO Salvatore

che si completa con l'approvazione unanime di quattro Coordinamenti affidati a:

ARCA Mario

MEAZZI Carlo

SAOTTA Massimo

TESTA Amedeo

In una prossima riunione di Segreteria Nazionale, il Segretario Generale provvederà ad attribuire le deleghe ai Componenti della Struttura Nazionale.

Comitato Esecutivo Nazionale

A norma dello Statuto e del Regolamento di attuazione, il Consiglio Generale ha quindi provveduto ad eleggere i Componenti il Comitato Esecutivo Nazionale:

1. ARCA Mario	Nazionale
2. MEAZZI Carlo	Nazionale
3. SAOTTA Massimo	Nazionale
4. TESTA Amedeo	Nazionale
5. LANCI Luciano	Abruzzo
6. PADULA Rocco	Basilicata
7. PORTARO Domenico	Calabria
8. VACCARO Giuseppe	Campania
9. GALLUZZO Massimo	Emilia Romagna
10. SEDRAN Luigi	Friuli V.G.
11. COZZOLINO ANTONIO	Lazio
12. DENEVI Enrico	Liguria
13. PARRAVICINI Renato	Lombardia
14. GENTILI Marco	Marche
15. MARAUCCI Franco	Piemonte
16. PIANCONE Sergio	Puglia
17. MARRAS Mario	Sardegna
18. LA PIANA Leonardo	Sicilia
19. FROLI Graziano	Toscana
20. POLIGNANO Piergiorgio	Trentino
21. OTTAVIANO Maurizio	Umbria
22. AIAZZI Jean Claude	Valle d'Aosta
23. CECCHELIN Giorgio	Veneto

del quale fanno parte come Membri di diritto i Componenti la Segreteria Nazionale.

Presidenti Collegio Nazionale dei Sindaci e Collegio Probiviri

Su proposta della Segreteria Nazionale, il Consiglio Generale ha nominato **BONAVENTURA Alfia** e **LEONE Donato** Presidenti, rispettivamente, del Collegio Nazionale dei Sindaci e del Collegio Nazionale dei Probiviri.

Responsabile Coordinamento Donne

MATTALIA Mirella è stata nominata Responsabile del Coordinamento Donne e farà parte di diritto del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo Nazionale.

Partecipanti al Consiglio Generale con voto consultivo

Come noto il Regolamento di attuazione dello Statuto prevede che ai lavori del Consiglio Generale partecipino, col solo voto consultivo, il Presidente del collegio sindacale, i Rappresentanti dei Giovani e dei Quadri, un Rappresentante dell'Assistenza-Socialità (FISDE, CAN-ARCA,.), uno della Previdenza (FOPEN, PEGASO, FIPREM,..), nonché un Rappresentante delle altre emanazioni a controllo FLAEI.

Conseguentemente, il Consiglio Generale ha ratificato le proposte della Segreteria Nazionale come di seguito riportate:

Giovani: PINALLI Mattia

Quadri: RONCI Andrea

Assistenza - Socialità: FIORE Nicola

Previdenza: DE GIULI Marco

Altre emanazioni a controllo FLAEI: LO IACONO Vito

Dando seguito agli impegni condivisi con i Segretari Generali Regionali, prima del Congresso, si conferma **DI PASSA Alessandro**, già eletto Consigliere Generale, nel ruolo di Coordinatore delle Municipalizzate e **NAVA Fabio** nel ruolo di Coordinatore della Formazione, che parteciperà alle riunioni del Consiglio Generale.

CONCLUSIONI

Come detto, il XVII Congresso si è caratterizzato per la grande compattezza della Federazione e la forte motivazione dimostrata da tutti i Partecipanti, a conferma di una raggiunta maturità politica di tutto il Gruppo dirigente e di un assetto organizzativo della FLAEI in grado di affrontare con serenità e determinazione il cammino verso la Categoria di Cisl Reti e di rispondere alle ulteriori sfide che i Lavoratori elettrici saranno chiamati ad affrontare.

E' doveroso il ringraziamento caloroso e sincero a tutte le Strutture, ai singoli Delegati e Responsabili, ai Collaboratori e ai Dipendenti nazionali, che si sono prodigati per l'ottima riuscita del Congresso, nonché agli Amici della Puglia che hanno offerto un importante supporto logistico.

Un ringraziamento particolare va a Coloro che si sono improvvisati "Artisti" allietando la bellissima serata autogestita.

La serietà e lo spirito di servizio, dimostrato da tutti Voi, ci ha aiutato a fare di questo XVII Congresso a Castellaneta Marina un'altra tappa fondamentale del nostro impegno sindacale ed un capitolo importante per la storia della FLAEI.

Il Segretario Generale
Carlo De Masi



All.: c.s.



Ordine del Giorno

ILVA Taranto

Il 17° Congresso nazionale FLAEI CISL, convocato a Castellaneta Marina (Ta) nei giorni 17,18,19 maggio 2013, esprime preoccupazione per la realtà produttiva del gruppo ILVA e per le problematiche occupazionali che si potrebbero generare. Ai lavoratori e alla società civile di Taranto, va garantito un futuro anche occupazionale che in questo momento viene mortificato dalle vicende che hanno interessato questo grande e strategico sito produttivo.

Devono essere tutelate le decine di migliaia di posti di lavoro, tra i quali, quelli elettrici di Taranto Energia, che gestisce una centrale termoelettrica indispensabile per garantire la sostenibilità ambientale di tutto il ciclo produttivo dell'Acciaieria.

Il Congresso ritiene non più rinviabile la riscoperta di una “cultura industriale” capace di coniugare le esigenze di lavoro e sviluppo con quelle di tutela dell'ambiente e della salute.

La città di Taranto, la Puglia e tutta l'Italia non possono e non devono rinunciare al Polo Industriale dell'Acciaio più importante d'Europa, strategico sia per gli interessi nazionali sia per quelli continentali.

Ma hanno anche il diritto a rivendicare gli investimenti e gli interventi necessari per rendere questa industria compatibile con le esigenze del Territorio.

Per questo motivo il Congresso esorta l'attuazione, da parte di tutti i Soggetti coinvolti – primi fra tutti le Istituzioni - del progetto di risanamento e rilancio dell'ILVA, impegnando tutta l'Organizzazione a contribuire, sul piano propositivo energetico e industriale, alla ricerca della migliori soluzioni a tutela dello sviluppo, del lavoro e della vita.

Approvato all'unanimità



Documento sulla Federazione Cisl Reti

Il 17° Congresso Nazionale della FLAEI Cisl condivide la prospettiva della costituzione di un'unica Categoria "delle Reti" in Cisl nella quale confluisca la FLAEI Cisl unitamente ai sottoscrittori del "Patto Federativo" del 13 settembre 2012.

Il Congresso dà mandato al futuro Gruppo Dirigente della FLAEI Cisl di procedere agli accordi con FIT Cisl e FISTel Cisl per realizzare compiutamente il nuovo Soggetto definendo le prerogative statutarie, politiche, amministrative e organizzative.

Il nuovo Soggetto dovrà essere strutturato con livelli politici di Federazione - Consigli Generali - Comitati Esecutivi - Segreterie e sottostanti Dipartimenti/Coordinamenti contrattuali per le materie orizzontali.

Il Congresso dà mandato, inoltre, di procedere, entro la fine del 2013, all'unificazione per le tre Federazioni, dei Dipartimenti/Coordinamenti riferiti alle materie di cui ai Gruppi di Lavoro previsti nel Patto Federativo.

Il Congresso dà, infine, mandato al futuro Gruppo Dirigente della FLAEI Cisl di realizzare, prima dell'estate 2013, l'apertura di una prima sede comune con le altre due Federazioni e di procedere a tutti i passaggi successivi per la realizzazione della nuova Entità comune nei tempi opportuni.

Approvato all'unanimità



Mozione Finale

Il XVII Congresso Nazionale della FLAEI-Cisl, riunito a Castellaneta Marina (TA) nei giorni 17, 18 e 19 maggio 2013, condivide e approva la Relazione del Segretario Generale **Carlo De Masi**, arricchita dall'ampio dibattito nonché dall'intervento del Segretario Generale della Cisl **Raffaele Bonanni** e dalle conclusioni del Segretario Generale FLAEI.

Rispetto alla grave situazione del Paese, la FLAEI-Cisl chiede di agire su tre versanti: sul **lato sociale** attraverso un rinnovato impegno per la **crescita e l'occupazione**; sulla **politica economica** con **scelte del Governo orientate alla tutela del lavoro e dell'Impresa**; sulle **ri-forme istituzionali** tramite una **nuova legge elettorale**, il **superamento del bicameralismo**, la **riduzione dei parlamentari**, l'**abolizione degli enti inutili** e la **semplificazione amministrativa**.

Il Congresso ribadisce la proposta della FLAEI-Cisl di un **Patto sociale per lo Sviluppo Sostenibile** che metta al centro la questione energetica e ambientale: Strategia Energetica Nazionale e costo dell'energia rappresentano snodi cruciali per la competitività del nostro sistema economico italiano e per Famiglie, Lavoratori e Pensionati.

In questo contesto, il Congresso ritiene opportuno rimarcare i limiti strutturali della liberalizzazione che si è risolta in un gigantesco processo di finanziarizzazione, di deindustrializzazione e di internazionalizzazione. A tal proposito, la FLAEI-Cisl intende riaffermare non solo i diritti del lavoro nell'ambito del Settore elettrico e dell'indotto, ma anche **l'universalità del servizio elettrico** e, per queste ragioni, ha sollecitato la costituzione di una **Cabina di Regia/Osservatorio** (che è finalmente in via di istituzione presso il CNEL) che possa caratterizzarsi come sede di confronto e di concertazione per tutti i soggetti coinvolti. Si rende inoltre necessaria un'azione finalizzata al **coordinamento e controllo pubblico da parte del Ministero dello Sviluppo, in raccordo con gli altri Ministeri interessati** (Infrastrutture, Economia e Ambiente), per attuare quanto necessario alla realizzazione degli insediamenti energetici: rapporti istituzionali; piani e azioni compensative ai Cittadini a livello locale; vincoli concessionari; accordi di programma sul Territorio; semplificazione e certezza dei percorsi au-

torizzativi; controllo tecnico/amministrativo delle reti, visto il loro stato di inefficienza causato dal protrarsi della mancanza di investimenti necessari a garantire il rispetto della qualità del servizio. Un approccio complessivo per dare fondamento e concretezza a tre questioni cruciali: **un mix energetico equilibrato, la sicurezza dell'approvvigionamento e la tutela ambientale e sociale.**

Il Congresso è consapevole che il Settore vive una fase di arretramento della **generazione termoelettrica**, dovuta alla contrazione della domanda, all'overcapacity, allo scambio con l'estero e alla crescita esponenziale delle rinnovabili, che pone il problema nuovo della **criticità occupazionale.**

A tal riguardo, il Congresso impegna tutta la Federazione a perseguire la migliore tutela di Lavoratrici e Lavoratori elettrici, con la responsabilità che ha sempre caratterizzato la vocazione contrattualista della FLAEI-Cisl e del Sindacato elettrico, che ha già rinnovato gli accordi di incentivazione della produttività in tutte le Aziende del Settore, un Contratto di buon livello economico e normativo - apprezzato dalla stragrande maggioranza dei Lavoratori in tutti i posti di lavoro - e sottoscritto **intese su Occupabilità e Occupazione con le principali Aziende.**

La FLAEI-Cisl facendosi carico dei Lavoratori a rischio occupazionale intende praticare tutte le strade possibili per dare risposte adeguate ai Lavoratori del Settore anche attraverso l'istituzione di un Fondo per l'occupabilità che deve essere inserito all'interno del welfare di Settore tramite una rivisitazione complessiva dei vari istituti sociali/contrattuali.

Il Congresso, inoltre, apprezza gli accordi già sottoscritti nelle diverse Aziende per la tutela del reddito di coloro che potrebbero andare in pensione e per salvaguardare il lavoro di tutti gli altri.

In particolare, il Congresso esprime apprezzamento per gli accordi sottoscritti con Enel su accompagnamento alla pensione e mobilità geografica, che rispondono alle esigenze di salvaguardare gli Anziani, non far perdere il lavoro agli Occupati e creare nuova occupazione per i Giovani. In tal senso impegna tutti i Responsabili FLAEI ad ogni livello a porre particolare attenzione nella gestione di detti accordi.

Il Congresso ritiene fondamentale ampliare il **sistema di Welfare** dando al negoziato di primo livello l'obiettivo di fornire strumenti per facilitare un percorso concertativo che allinei i trattamenti economici, normativi e sociali del Settore, individuando, in accordo tra le Parti, risorse da destinare alla contrattazione di secondo livello da sviluppare, all'interno delle linee guida della Federazione, anche con il supporto dei Coordinatori delle varie Società.

L'esperienza della **Bilateralità a livello Aziendale e di Settore** può concorrere a realizzare un modello di concertazione non solo per la Previdenza complementare, l'Assistenza sanitaria integrativa, l'efficientamento e il rilancio dell'ARCA e degli altri Circoli ricreativi all'interno di un progetto unico di Settore, ma anche per rendere il sistema bilaterale fondamentale per il sostegno al reddito e all'occupazione, configurando un sistema diffuso di Welfare contrattuale. Una Bilateralità 2.0 che assuma la connotazione di vera e propria Governance sociale.

Il Congresso, nella convinzione che qualsiasi **legge in materia di Partecipazione** debba mantenere i connotati di **sostegno alla contrattazione**, riafferma i principi fondamentali della **Democrazia economica** e del **Capitalismo associativo** che possono svolgere un ruolo determinante nel rilancio economico e sociale del Paese: per questo rivendica il diritto dei Dipendenti ad essere rappresentati negli Organi societari che compongono la Governance d'Impresa, sia nella veste di Lavoratori, sia in quanto eventuali Azionisti. Su questo tema, d'intesa con la Cisl, occorre costruire una **proposta quadro per le Realtà aziendali del Settore**, a partire dalle Multiutility, finalizzata a sviluppare la Partecipazione attiva dei Lavoratori e delle loro Rappresentanze anche attraverso l'attivazione dei Comitati di controllo e/o di sorveglianza.

La FLAEI-Cisl è in prima linea anche nella battaglia per la **Partecipazione** dei Cittadini alle scelte strategiche: una partecipazione non ideologica ma attiva e consapevole, legata alla ricerca dell'interesse generale e per assumere decisioni rispetto alle infrastrutture energetiche.

Il Congresso approva le linee guida e i contenuti dei **Progetti: Giovani; Partecipazione; Bilateralità e RLS; NewCo Generazione elettrica italiana; Green Economy ed Efficienza Energetica; Società delle Reti; Parco Tecnologico e percorso di costituzione della Cisl Reti**, e impegna tutta la Federazione, nel corso del prossimo mandato, ad agire per dare concretezza a tali proposte.

Il Congresso, inoltre, approva le proposte formulate sui **Servizi locali nelle Aziende multiutility**, in merito **all'analisi dei dati energetici del Settore**, sulla **Sicurezza e Formazione** - ambiti specifici in cui è necessaria la presenza di Figure sindacali specializzate - sul **progetto Donne**, sul **Progetto Anziani**, sul **progetto Quadri**, sul rafforzamento dei **Fondi Previdenziali** e degli **Istituti della Socialità**, sul rilancio dell'**Associazione A.Di.G.E.** e sull'ampliamento della **Rivista "Sindacalismo"**.

Il Congresso, alla luce di queste considerazioni generali e settoriali, ritiene fondamentale attivare la costruzione di un **Sindacato Nuovo**, nel solco tracciato da Pastore e Romani, rendendo la partecipazione elemento fondamentale di riferimento per una profonda riconversione culturale. Questo deve essere anche il senso dell'autoriforma della Cisl. Un Sindacato che

sappia rispondere alle domande urgenti legate alla perdita di posti di lavoro, all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, alla difesa della competitività delle Imprese, all'esigenza di sostegni capaci di mantenere il lavoro e di crearne di nuovo per i Giovani.

E' necessario un **Sindacato dei saperi, della conoscenza e della competenza**, capace di arginare l'avanzamento della finanza e di respingere la mercificazione dei servizi pubblici essenziali. Un **Sindacato del cambiamento** in grado di esprimere **qualità** ma anche una **representatività** che è condizione essenziale per la sopravvivenza organizzativa e sociale.

In questo quadro di cambiamento e di modernizzazione si inserisce il progetto **Cisl Reti**, attraverso il quale si delinea un'azione di profondo rinnovamento della Cisl e delle Federazioni di Categoria che la compongono. Un progetto di unione e sinergia che vede coinvolte FIT, FI-STel e FLAEI con l'obiettivo da dare sostanza a una nuova idea di rappresentanza, che possa tutelare gli interessi dei Lavoratori presenti nei Comparti organizzati per Reti che forniscono **servizi essenziali ai Cittadini e che sono caratterizzati da un principio di universalità del servizio, e che realizzino l'affermazione di un'unica CISL in ogni Azienda.**

Si tratta di un obiettivo da perseguire e condividere, al centro come in periferia, per costruire un nuovo **"brand" sindacale in Cisl** che porti in sé, come valore aggiunto e fondante, le esperienze, le culture e le identità delle tre Federazioni.

Il Congresso **impegna** la Federazione, a tutti i livelli a lavorare per far sì che **Cisl Reti** diventi luogo di incontro, spazio in cui realizzare la sinergia tra universi diversi che desiderano conoscersi, comprendersi e contaminarsi.

Il Congresso, infine, fa proprie le parole del Segretario Generale per definire l'appuntamento della FLAEI-Cisl con il suo futuro: *"preservare la propria identità, seguendo l'ispirazione della memoria comune, di rappresentanza vera degli interessi dei Lavoratori, con **radici ben piantate**; ed avere **ali robuste** per un altro cimento, per andare oltre, per approdare in una nuova dimensione dell'essere e dell'agire sociale e per cogliere la natura più dinamica della **rappresentanza del lavoro nei servizi a rete**".*

Approvata all'unanimità



17^a

Congresso Nazionale Flaei Cisl

*Relazione della Segreteria nazionale presentata da
Carlo de Masi*

INDICE

LAVORO, GIOVANI E FUTURO INSIEME

Introduzione	3
La terra del tramonto	4
Per quale Italia	4
L'utopia del grillismo	5
Un'Italia rinnovata	6
Marciare insieme verso l'Italia che vogliamo	6
La svolta della Chiesa come segno dei tempi	8
Il Sindacato e la crisi	8
Scelte energetiche e competitività	9
La crisi della Generazione elettrica italiana	10
Le domande sulla liberalizzazione	10
La dimensione europea delle risposte	11
Crescere per redistribuire	12
La Bilateralità come Governance sociale	13
Sviluppo e corpi intermedi	13
Il Sindacato dei saperi e della conoscenza	14
La progettualità della FLAEI	15
Per quale Sindacato	17
Verso la Cisl Reti	18
La FLAEI come patrimonio ideale	19
Conclusione	19

LAVORO, GIOVANI E FUTURO INSIEME

Introduzione

Il coraggio è di chi muove il primo passo mantenendo lo sguardo profondo. Potrebbe sembrare una citazione tratta da qualche celebre pensatore. Non è così! La frase individua **l'esperienza sindacale della nostra Federazione**.

Questa affermazione - che mette insieme iniziativa, coraggio e visione lunga - mi è venuta in mente riflettendo sul lavoro preparatorio del nostro Congresso, mentre, insieme con i Colleghi della Segreteria Nazionale e con i tanti Amici delle Strutture regionali, cercavamo di orientarci, in modo preciso e deciso, sul nostro ruolo in **questo 2013 di possibile svolta per il Paese, per la Cisl e per la nostra Federazione**.

La FLAEI è la storia di una Organizzazione che ha mosso i primi passi interpretando questioni importanti, spesso ancora embrionali per il mondo del lavoro (socialità, democrazia economica, capitalismo associativo, partecipazione, bilateralità ne sono esempi concreti), guardando lontano e senza aver mai avuto bisogno di fare alcuna conversione di rotta nel modo di essere e di fare Sindacato.

La terra del tramonto

Care Amiche e cari Amici,

sono passati quattro anni dal Congresso Nazionale di Montesilvano del maggio 2009, che si tenne in un momento drammatico per la Popolazione abruzzese.

Riflettendo sul tempo trascorso da quell'appuntamento, ci rendiamo conto che molta acqua è passata sotto i ponti, come se la crisi finanziaria - che già allora aveva cominciato a investire il mondo, l'Europa, il nostro Paese - avesse dilatato gli anni, restituendo un paesaggio economico e sociale di cui si faticano a cogliere, tra le macerie, il profilo e le prospettive.

Di questo dobbiamo essere consapevoli, perché il cambio di scenario incide anche sulla nostra azione sindacale.

L'Italia di oggi è profondamente mutata rispetto al 2009 e somiglia a una **terra del tramonto**.

È cambiata in un modo che non esitiamo a definire desolante: Imprese che chiudono; la disoccupazione che ha raggiunto limiti intollerabili; un sistema produttivo che sta rinunciando alla propria modernità per avviarsi a diventare archeologia industriale; la Gente che torna a fare i conti con l'indigenza e la povertà.

Ragionare dell'economia nazionale ci serve per capire come affrontare la crisi e cosa deve fare la Politica su questioni cruciali: dalla pesantezza dell'amministrazione pubblica alla sanità; dalla previdenza alla Strategia Energetica Nazionale; dalla ricerca all'innovazione.

Il Sindacato non esiste soltanto per esercitare azioni a favore dei Lavoratori: la portata della sua visione va al di là dell'economia, investe le Persone e l'assetto sociale. Ma la dimensione economica costituisce un nodo preminente, perché trascina con sé **la debolezza disastrosa della Politica** e, conseguentemente, la vita del Paese.

Per quale Italia

Il dominio dei poteri e degli interessi forti ha palesato la subordinazione del nostro Parlamento, che avrebbe dovuto rappresentare il Popolo italiano e decidere il governo dell'economia - con strategie e legislazione adeguata per il bene comune - ed ha invece abdicato al suo ruolo e ai suoi doveri.

Lo scorso 24 e 25 febbraio abbiamo dovuto prendere atto di un altro Parlamento non eletto dal Popolo, ma indicato dai Partiti affastellati al loro interno in un groviglio di interessi e lotte personalistiche.

A ciò è seguito un vuoto istituzionale indegno, sintetizzato dagli sbandamenti del PD e dalla rielezione, per certi versi paradossale oltre che inedita, di Giorgio Napolitano.

Tutto questo ci sembra che possa davvero bastare!

Aspettiamo di verificare la credibilità del nuovo Governo.

In questa legislatura - che immaginiamo limitata nel tempo - come FLAEI, in linea con la Cisl, dopo il **rifinanziamento della Cassa Integrazione in deroga e la soluzione definitiva del problema di tutti gli Esodati**, chiediamo l'impegno

prioritario per la crescita e l'occupazione, nonché **una nuova legge elettorale** che restituisca ai Cittadini il diritto di scrivere i nomi delle Persone scelte sulla scheda di voto e una legge costituzionale che ponga fine ad **un bicameralismo ormai privo di senso**.

La nostra seconda opzione riguarda il profilo politico/istituzionale. **"Basta Stato pesante!"**: il Parlamento più numeroso al mondo; Province inutili; Enti sovrapposti, legislazione concorrente (modifica Titolo V della Costituzione).

La terza riguarda **la trasparenza e la semplificazione amministrativa**.

La quarta priorità è una **politica economica orientata al lavoro**, quale diritto costituzionale di ogni Persona adulta, **ed all'Impresa come comunità di lavoro**, intesa come sistema di produzione "naturalmente partecipativo".

L'utopia del grillismo

Dentro questo contesto di scollamento **dobbiamo anche riflettere sul "grillismo"**, non tanto come fenomeno populista che configura scorciatoie e risposte banali rispetto alla portata della crisi, ma per l'insorgere di spinte che mescolano la modernità della rete e il pauperismo della decrescita, oltre che per il rischio dell'opposizione a prescindere che coinvolge le scelte di fondo del Paese.

Riguardo al nostro ambito, non possiamo condividere il netto rifiuto di ogni infrastruttura energetica. L'idea che si possa immaginare una produzione di energia elettrica adeguata ai bisogni del Paese ad "emissioni zero" è irrealistica, né si può puntare su una microproduzione come base principale della Generazione elettrica nazionale.

Tale utopia ed un ambientalismo preconetto fanno crescere un **radicalismo territoriale diffuso**, che trasforma ogni frammento della Nazione in un'area di conflitto, di opposizione, di rifiuto degli effetti positivi dovuti al benessere economico di quell'elemento strategico del progresso civile e sociale che è l'energia.

La modalità oppositoria che ispira il grillismo, non è semplicisticamente collegata alla paura della diossina, delle emissioni di CO2 e dei rischi per la salute, che pure sono preoccupazioni legittime e vanno controllate e monitorate scientificamente, ma viene nobilitata da un "civismo ideologico" in grado di cementare una massa critica che alimenta un "no incondizionato", un "diniego a prescindere" che si radica nelle coscienze prima ancora che nella razionalità della sfera decisionale.

Il culto della vita bucolica, connesso all'illusione della decrescita, e interconnesso alla rete, come palcoscenico unico della decisione, può dare vita a un vero e proprio cortocircuito di cui dobbiamo essere analisti critici e testimoni consapevoli.

Il rischio concreto che corre il Paese è quello che si radicalizzi un'idea pericolosa che può affascinare le persone disinformate, in una sorta di transfert collettivo, e cioè che le **scelte energetiche e infrastrutturali possano essere non più il frutto di decisioni politiche, ma esercitazioni incontrollate e anarcoidi di democrazia diretta**, appaltata a dinamiche virtuali di cui sfuggono i meccanismi e i sistemi di garanzia.

Un'Italia rinnovata

Quando ci interroghiamo sul futuro del nostro Paese, finiamo per trarre conclusioni pessimistiche.

L'Italia non va, è in recessione, perde terreno, vede accentuarsi gli squilibri sociali, sembra irrimediabilmente incamminata sulla strada di un declino economico, sociale, culturale ed etico.

Sulle cause di questo stato di cose molto si dice e altrettanto si scrive. Non intendiamo aggiungere un'altra tesi suggestiva alle tante che circolano. Ci sembra più opportuno, invero, domandarci se e come il nostro Paese può uscire dal pantano nel quale è finito.

Non esistono ricette belle e pronte, capaci di produrre effetti immediati e **non esistono soluzioni miracolistiche**. La strada è lunga e impegnativa!

Sul piano politico, dobbiamo superare una contrapposizione ideologica, ormai antistorica, che avvelena i rapporti civili ed ha già prodotto molti guasti. **Servono riforme strutturali**, da realizzare in uno spirito di partecipazione e di collaborazione, all'interno di un coerente disegno complessivo di rinnovamento.

L'Italia non ha bisogno di continue manovre correttive, ma di una svolta verso la ripresa e la crescita, di un Governo stabile e di Partiti Politici responsabili.

Bisogna ridisegnare l'Italia del futuro nella quale debbono proiettarsi le nuove Generazioni.

Il ruolo dei Giovani è fondamentale! A loro facciamo appello: ragazze, ragazzi dovete concorrere alla ripresa del nostro Paese; lo dovete fare con coraggio ed ambizione e nessuna paura. **Senza il vostro apporto, che deve essere allo stesso tempo di pensiero e di azione, è vano sperare che l'Italia possa avere un futuro.**

Marciare insieme verso l'Italia che vogliamo

Dobbiamo marciare insieme verso l'Italia che vogliamo: un Paese che cresce in termini economici e sul piano della coesione sociale, attraverso un Patto intergenerazionale, con l'opportunità di un lavoro appagante per tutti.

Questa visione deve essere accompagnata da un impegnativo progetto. In quanto tempo? Non abbiamo una risposta. Sappiamo solo che saranno necessari tempi lunghi, perché i nostri mali non sono solo economici: hanno una profondità che rende difficile la cura.

La Politica deve avere la responsabilità di saper armonizzare sviluppo, equità sociale e solidarietà.

L'Impresa e l'Imprenditore devono rimanere il motore della crescita. Peraltro, l'Impresa privata non è la sola alternativa alla gestione pubblica. Dobbiamo abituarci a distinguere *l'interesse generale* che si intende perseguire, dagli strumenti attraverso i quali tale interesse viene tutelato. A nostro parere, nelle Aziende dei servizi pubblici, si rende indispensabile una partecipazione, attiva e consapevole, inserendo negli Organi di controllo delle stesse Cittadini e Lavoratori non designati dalla Politica.

La Partecipazione non basta però enunciarla; occorre attuarla attraverso una legislazione di sostegno e accordi tra le Parti sociali, vincendo sfiducia e inerzia, a partire dal Management aziendale.

Abbiamo tracciato alcune linee dell'Italia che vorremmo. Ma dobbiamo dirci con chiarezza che questi propositi rischiano di rimanere idee e desideri se non si trovano risorse adeguate. Un Progetto di ampio respiro richiede investimenti importanti per avviare un effettivo processo di crescita della nostra economia che, negli ultimi anni, ha sofferto di una drastica riduzione dell'impegno in infrastrutture materiali e immateriali: istruzione, formazione, ricerca scientifica, ambiente, energia, ecc..

Allo stato attuale il nostro Paese non ha le risorse necessarie e peccheremmo di colpevole ottimismo se pensassimo di ottenerle solo attraverso la lotta all'evasione fiscale, il recupero di efficienza della Pubblica Amministrazione, l'eliminazione degli sprechi, la riduzione dei costi della politica (diminuendo i livelli di governo e istituzionali).

Queste sono tutte cose da fare, presto e bene, ma da sole non sono sufficienti!

Se non si interviene in maniera strutturale, in fondo alla strada ci sarà il baratro, il disastro economico e sociale, l'uscita dell'Italia dal novero dei Paesi economicamente e civilmente sviluppati.

Non ci associamo a chi cerca capri espiatori a cui addebitare la responsabilità dell'attuale debito pubblico, non perché escludiamo che vi siano stati comportamenti superficiali, irresponsabili e a volte fraudolenti, ma perché ora è più importante trovare soluzioni valide per riportare il debito sotto controllo.

È paradossale che l'Italia, con **una ricchezza privata pari a 4-5 volte il debito pubblico**, non trovi il modo di approntare concretamente una strategia di riduzione del debito. Un gravame che - per rimborsi e interessi - ci sta soffocando, esponendoci al ricatto dei Paesi competitors e al rischio di una vera e propria bancarotta che ci colpirebbe anche nella nostra dignità di Cittadini.

Oltre al contenimento della spesa pubblica, attraverso un piano di revisione e ristrutturazione della stessa, una possibile opzione aggiuntiva che, come FLAEI, avevamo già sottoposto al Governo Monti e qui riproponiamo, è quella di chiedere un contributo straordinario ai Cittadini più agiati. **Un contributo non a fondo perduto**, ma un "prestito obbligato" in titoli di Stato, da consegnare in modo che ogni "prestatore" ne subisca il minor disagio possibile, prevedendo forme di restituzione dilazionate e paramtrate al costo del denaro definito dalla BCE. Un contributo, temporale e necessario, da prevedere con parsimonia ed equilibrio, in attesa di tempi migliori e senza trasformarlo in opzione strutturale.

Questo sacrificio, che consentirebbe di risparmiare una quota rilevante di interessi sul debito pubblico, **deve essere finalizzato a rilanciare investimenti e occupazione** per stimolare la crescita e, quindi, l'abbattimento dello stesso debito.

Salvare il Paese significa salvare noi stessi e quel poco o quel tanto che ciascuno di noi possiede. Chiuderci con ostinazione e ottusità nella difesa ad oltranza di ciò che abbiamo, alla fine farebbe perdere a tutti molto di più, oltre all'amarezza e alla frustrazione di vivere in un Paese emarginato e senza prospettive.

La svolta della Chiesa come segno dei tempi

Un riformismo solidale deve orientare la nostra azione e la nostra cultura. Un riformismo capace di **trovare ispirazione nel segno dei tempi** per restituire una sensazione nitida di speranza.

Un cambiamento che ha trovato concretezza nell'autoriforma della Chiesa Cattolica che, con le sue scelte epocali, ci ha fatto comprendere **come sia possibile emergere da una crisi profonda rovesciando la prospettiva e senza smentire se stessi**, attivando anzi un percorso di rinnovamento nella continuità.

In questo senso è straordinario come si sia armonicamente coniugato il desiderio di futuro col travaglio delle dimissioni di **Benedetto XVI** e come da quella sofferta decisione – tormentata e impegnativa sotto il profilo teologico, pastorale e del potere carismatico del Papato - sia emersa una nuova pietra angolare che ha consentito di scegliere il **Cardinale Bergoglio**, davvero emerso dalla fine del mondo, intesa come confine estremo del rinnovamento e della vocazione.

Ed è straordinario che la svolta pastorale impressa da **Papa Francesco** sia stata quella del ripartire dal basso, **dalle periferie sociali e dal profondo dell'anima**, come chiave di volta per interpretare quel bisogno di novità che è necessario tratteggiare, per invertire la china di un mondo che sembra condannato alla rassegnazione e al pessimismo.

Questo punto di vista rinnovato ci chiama direttamente in causa, perché il recupero di una matrice francescana non può essere banalizzato a semplice culto della povertà o ad alibi ideologico per intraprendere la strada di una improbabile e anacronistica decrescita felice.

La matrice francescana che, come Sindacato operante nell'universo dell'Energia, da tempo sosteniamo, fa riferimento a un'idea di **custodia dell'ambiente e di valorizzazione di una energia etica** che stimoli l'impegno per una società e uno sviluppo sostenibili.

Ma abbiamo bisogno anche di una **conversione ecologica dell'economia**, intesa come filone che ci connetta alla **Dottrina sociale della Chiesa**, ovvero alla base culturale e ideale del riformismo cattolico che ha segnato la lunga vicenda della Cisl e della FLAEI.

Il Sindacato e la crisi

Nelle incertezze italiane la divisione arbitraria tra Cittadini e Politici, tra "noi" e "loro", non ha ragione di esistere, perché **siamo tutti parte del problema e della soluzione**. È la nostra società, la nostra comunità nazionale, ad essere un groviglio di questioni irrisolte. Pure se è difficile assumere l'iniziativa dobbiamo contribuire anche noi.

L'urgenza, la drammaticità della situazione e le irresponsabilità della Politica italiana debbono motivarci - come Forze sociali e come Cittadini - a uno sforzo aggiuntivo rispetto all'impegno che svolgiamo normalmente, a rendere più incisiva la nostra spinta nei confronti della Politica e soprattutto delle Persone che la esercitano, affinché possano imprimere un cambiamento rapido ed efficace.

Come FLAEI siamo in prima linea nel chiedere un **Patto sociale per lo sviluppo sostenibile** e una produzione energetica correlata ai bisogni di una crescita regolata e di un progresso umano e graduale.

Con le centrali ferme facciamo i conti anche noi elettrici (fatto mai avvenuto). Siamo testimoni attoniti di cosa comporti, ogni giorno, vivere la decrescita e di quanta disperazione e quanto dolore sia foriera un'economia che tende inesorabilmente a tornare indietro. Sfidare chiunque a venirci a dire che c'è qualcosa di felice e di gioioso nelle fabbriche che chiudono, nei cantieri abbandonati e nelle ore di cassa integrazione ormai calcolate a milioni.

Di fronte a questo moto ideologico, che sta pervadendo la società italiana, **come Sindacato dobbiamo reagire con forza**, innanzitutto culturalmente, per restituire ragione e ponderazione ai diversi punti di vista e far comprendere quanto sia centrale e decisiva la questione energetica/ambientale.

Scelte energetiche e competitività

Il nostro impegno per la crescita e lo sviluppo ci porta direttamente nel cuore della strategia energetica nazionale: **il costo dell'energia** è lo snodo cruciale che condiziona e condiziona la competitività del nostro sistema economico.

Per l'Italia, stanno arrivando al pettine i nodi delle **mancate scelte di politica energetica** che non hanno assicurato il giusto mix e un percorso virtuoso di approvvigionamento a costi competitivi.

Un Paese costretto a dipendere dalla "trappola del petrolio" ieri e attaccata alla "canna del gas" oggi, per la produzione di energia elettrica, si condanna a caricare sul bilancio delle Famiglie e sui costi della produzione industriale un delta insostenibile nel medio-lungo periodo, oltre a diventare "ricattabile" dai Fornitori, pochi e insostituibili.

Quando un'Azienda, a parità di costo del lavoro con le imprese concorrenti di un Paese dotato di energia a basso prezzo, sostiene un costo industriale energetico del 30%-35% in più, perde competitività, riduce il ritorno sugli investimenti e, quindi, i margini di guadagno necessari a produrre.

L'impegno per la competitività – che stiamo sostenendo insieme alla Cisl, a partire dal suo Segretario Generale - non può quindi prescindere dalla **"questione energetica"** che è fondamentale aggredire con decisione, perché il recupero di valore aggiunto passa contestualmente sul binario della produttività e su quello della bolletta energetica.

Occorre partire da alcuni dati di fatto che delineano la futura **Strategia Energetica Nazionale**: la dipendenza del Paese dagli idrocarburi, la fine dell'ipotesi nucleare, il bisogno di rigassificatori e di Centrali a carbone pulito, lo sviluppo equilibrato delle Fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, il decommissioning.

Si tratta di una sfida che riguarda e coinvolge la **Green Economy**, la compatibilità tra Territori e Impianti, le relazioni compensative tra Comunità e produzione, il bisogno impellente di liberarsi dal "vizio permanente degli idrocarburi" e dal condizionamento dei localismi.

La FLAEI è convinta che si debba, innanzitutto, **investire su razionalizzazione ed efficienza energetica**. In seconda istanza, è necessario **modulare gli incentivi alle Rinnovabili**, così da contenere la spesa in bolletta e ottenere benefici di sostenibilità, sviluppando accordi di programma territoriali per l'indotto e intese con Università ed Enti di formazione per le nuove professioni verdi. Quindi, serve un **impegno a favore dei Rigassificatori e delle Centrali a carbone pulito** (sostitutive e non aggiuntive di potenza).

Si tratta di questioni su cui **la FLAEI è pronta a confrontarsi senza riserve**, perché abbiamo chiara la portata dei problemi e siamo convinti che crescita e sviluppo debbano poggiare su scelte politiche, industriali e sociali e non privilegiando un **"ambientalismo elettorale"**.

La crisi della Generazione elettrica italiana

Come Sindacato dobbiamo cambiare approccio rispetto ai problemi del Settore, perché una delle conseguenze gravi della crisi economica si sta materializzando nel calo della generazione di elettricità.

In Italia, oltre ai dati negativi degli ultimi anni, anche il primo trimestre 2013 ha segnato un calo sia di produzione netta (- 5,3%) che della domanda di energia elettrica (- 4,0%) rispetto allo stesso periodo del 2012.

Le Centrali elettriche tradizionali sono in sofferenza, per cui sia i grandi Gruppi italiani che quelli stranieri presenti nel nostro Paese, nonché le ex Municipalizzate, devono ricorrere agli ammortizzatori sociali e alla cassa integrazione. La situazione di overcapacity scoraggia gli investimenti in nuovi impianti termoelettrici. C'è un altro fattore che sta determinando il calo degli investimenti: il boom delle rinnovabili. Infine, va considerato lo scambio con l'estero, laddove i prezzi più bassi rendono conveniente l'importazione di energia elettrica.

La generazione termoelettrica ci pone il problema nuovo della criticità occupazionale, in un contesto settoriale non più al riparo, che comincia a partecipare alle dinamiche negative dell'economia nazionale.

Per questo è importante sottolineare **il profilo del Sindacato contrattualista del mondo elettrico**, che ha già rinnovato gli accordi di incentivazione della produttività in tutte le Aziende del Settore, un Contratto di buon livello economico e normativo - apprezzato dalla stragrande maggioranza dei Lavoratori in tutti i posti di lavoro - e sottoscritto **intese su Occupabilità e Occupazione con le principali Aziende**.

Solo attraverso una concertazione a tutto tondo è possibile difendere concretamente i Lavoratori elettrici, le loro prospettive, i trattamenti economici e sociali. Siamo convinti che la tutela dell'occupazione nel Settore (diretta e indotta) dipenda dalla capacità di proporre una visione d'insieme, sviluppando una programmazione strategica e un piano di investimenti strutturali che guardi al futuro.

Le domande sulla liberalizzazione

Questa appendice sullo stato del Settore elettrico va letta di concerto con l'analisi della crisi sin qui illustrata.

Di fronte a tale situazione, tutti (Politica, Istituzioni, Aziende, Sindacato) dobbiamo avere l'onestà intellettuale di rispondere a due domande di fondo relative a un bilancio complessivo sulla liberalizzazione del Settore a distanza di 13 anni: è stato un vero affare? E per chi?

È giunto il momento di capire se con la liberalizzazione le Imprese elettriche stanno meglio di prima. Se davvero si sono avvantaggiati Cittadini, Aziende e Lavoratori o se invece essa si sia risolta in un gigantesco processo di finanziarizzazione, deindustrializzazione, internazionalizzazione, esternalizzazioni, rilevante calo occupazionale del Settore e dell'indotto.

Di fronte a questi problemi servono scelte politiche finalizzate a: ridisegnare l'assetto del Sistema elettrico e i meccanismi di supporto; riformulare liberalizzazione e struttura tariffaria (componenti, oneri, accise, incentivi alle rinnovabili, alla ricerca e all'innovazione, al decommissioning del nucleare).

È necessario **riaffermare l'universalità del servizio elettrico**, attivando un focus strategico sulle Aziende elettriche che, anche a seguito delle privatizzazioni, vivono una fase in cui prevalgono mancanza di coordinamento e di indirizzi strategici, con lacune che impattano sul profilo industriale e sul loro ruolo sociale. Alcune Imprese, infatti, troppo spesso sono concentrate sul primato delle performances finanziarie, che incidono negativamente anche sulla qualità e uniformità del servizio ai Cittadini.

Per queste ragioni, la FLAEI sollecita da tempo la costituzione di una **Cabina di regia/Osservatorio** del Settore (ora finalmente si profila presso il CNEL) che possa caratterizzarsi come sede di concertazione tra i Soggetti coinvolti.

Va ricordato che i processi di liberalizzazione hanno condotto, inoltre, a una frammentazione, fra diversi Attori, delle funzioni di garanzia che erano in precedenza esercitate dall'ex Monopolista.

Si rende opportuna, quindi, **un'azione finalizzata al coordinamento e controllo pubblico** da parte del Ministero dello Sviluppo, in raccordo con gli altri Ministeri interessati (Infrastrutture, Economia e Ambiente), per attuare quanto necessario alla realizzazione degli insediamenti energetici: rapporti istituzionali; piani e azioni compensative ai Cittadini a livello locale; vincoli concessionari; accordi di programma sul Territorio; semplificazione e certezza dei percorsi autorizzativi; controllo tecnico/amministrativo sullo stato delle reti; coordinamento degli interventi necessari a garantire il rispetto di qualità del servizio.

L'Italia affrontando seriamente la questione energetica può dare una svolta allo sviluppo, a partire dal Sud, ma deve porre a fondamento tre questioni cruciali: il mix equilibrato, la sicurezza dell'approvvigionamento e la tutela ambientale e sociale.

La dimensione europea delle risposte

Operando in tal senso potremo valorizzare e mettere a frutto un know how di sovranazionalità da far pesare in un'Europa che vive al suo interno: grandi problemi legati alla deindustrializzazione, profondi cambiamenti nella composizione degli occupati, contrazione feroce della spesa pubblica, riduzione del Welfare e della copertura previdenziale.

L'Europa deve essere inquadrata come scenario di un nuovo sindacalismo, avveduto e responsabile, che ci consenta di superare il provincialismo delle beghe italiane, di ampliare la nostra attività e di condurla ai livelli necessari per incidere sui processi economici e sociali.

C'è bisogno di un passaggio ineludibile sull'Energia per l'unione politica e sociale dell'Europa, come fecero i padri fondatori con la CECA e l'Euratom.

Parlando dell'Europa Jean Monnet, uno dei padri nobili dell'Unione, affermò che *l'obiettivo non era quello di costruire una coalizione di Stati ma un'unione di uomini*. Il nostro compito, allora, è quello di spingere il Sindacato in questa direzione; di posizionarlo in una dimensione in cui cominci a prendere forma una classe lavoratrice europea dotata di una rappresentanza in grado di offrire risposte valide per tutti, di ispirare una solidarietà estesa, di mettere in campo una **"contrattazione continentale"** attraverso la quale vengano unificati non solo i trattamenti ma anche i bisogni e le esigenze di Lavoratori e Cittadini europei.

Occorre, però, che ciascuno si faccia carico delle sue responsabilità e che ogni Paese sia in grado di concorrere alle risposte necessarie per l'economia, la crescita, lo sviluppo e il lavoro.

Crescere per redistribuire

Ciò che sta di fronte al Sindacalismo italiano è una economia dominata dalla finanza, un "turbo capitalismo" fragile, la globalizzazione, la delocalizzazione delle Imprese, un mercato del lavoro rivoluzionato e la progressiva marginalizzazione delle classi sociali più deboli.

Tutto questo ha determinato la non tenuta del Sistema produttivo e una **disoccupazione allarmante**. Il Sindacato che si specchia nella crisi del Sistema imprenditoriale è un Sindacato debole, in quanto se l'Impresa aggrava la sua condizione o si interrompono i processi di produzione, non solo non ci sono più diritti da preservare, ma non ci sono più Lavoratori da tutelare e quindi non c'è più bisogno del Sindacato.

Come FLAEI siamo convinti che sia necessario promuovere una nuova visione del lavoro, tale da **consentire al Sindacato di partecipare da protagonista per trasformare la crisi in opportunità**.

La formazione verso un umanesimo del lavoro, la partecipazione dei Lavoratori ai processi decisionali delle Imprese e l'assunzione di responsabilità del Sindacato, costituiscono la strada privilegiata per ricostruire, in un'ottica paritetica e bilaterale, **condizioni per la "produzione di ricchezza" tali da poterne negoziare la redistribuzione e affermare relazioni industriali moderne e non antitetiche**.

Migrare però dal conflitto alla concertazione richiede una "riconversione" culturale del Sindacato: non più un approccio finalizzato a stabilire una posizione di forza nel rapporto di lavoro, ma un'azione osmotica e di condizionamento reciproco con l'Impresa nella gestione di azioni orientate ad uno scopo comune.

La Bilateralità come Governance sociale

La Bilateralità ha rappresentato, negli ultimi anni, uno strumento innovativo per creare sinergie nelle iniziative delle Parti sociali, sulla base della contrattazione di Settore, aziendale e territoriale.

Nelle sedi della Bilateralità, Impresa e Sindacato hanno operato in una gestione congiunta dei processi, nell'interesse aziendale e a tutela dei Lavoratori, su temi di grande rilievo sociale, quali: la formazione, la sicurezza sul lavoro, gli ammortizzatori sociali, la previdenza complementare, la sanità integrativa, il tempo libero.

Questa esperienza positiva deve trovare un suo rilancio su aspetti delicati quali **occupazione e occupabilità**, intese come attitudine di Imprese e Sindacato a formare Persone, da occupare nel mercato del lavoro - interno ed esterno all'Azienda - attraverso conoscenze e competenze (esistenti e nuove). I lavoratori devono poter giudicare ed apprezzare la qualità del "prodotto bilaterale" ed approvarne coscientemente il costo: **una Bilateralità 2.0 caratterizzata da efficacia, efficienza, trasparenza e professionalità**.

Lo scenario attuale del Comparto elettrico pone alle Parti sociali domande urgenti che spingono in direzione di interventi comuni legati alla **necessità di risposte immediate alla perdita di posti lavoro**, all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, alla difesa della competitività delle Imprese, all'esigenza di sostegni capaci di mantenere il valore aggiunto delle Centrali termoelettriche di riserva.

Il Sindacato, di fronte alle difficoltà delle Aziende elettriche, deve farsi carico dei Lavoratori a rischio occupazionale, verificando le condizioni generali del Settore, le possibilità di ricollocazione, le compatibilità professionali tra Settori affini e contigui, le capacità di assorbimento occupazionale di specifici segmenti di territorio, le opportunità che è possibile sfruttare sia rispetto alle uscite (anche con **l'eventuale istituzione di un Fondo occupabilità**), sia rispetto alle immissioni (anche attraverso l'utilizzo della **"staffetta generazionale"**), sia rispetto alle nuove attività (lavorando, in maniera bilaterale, sulle **politiche di orientamento degli occupati e di giovani inoccupati**).

In questo modo, **la Bilateralità può diventare uno strumento di Governance sociale**, da rilanciare al di là degli enti e degli istituti in cui si incarna, recuperandone la dimensione culturale e di impegno reciproco finalizzati a cogliere concretamente gli elementi gestionali, organizzativi, sociali in cui convergono gli interessi dell'Impresa e quelli dei Lavoratori.

Sviluppo e corpi intermedi

In un quadro caratterizzato da una crescente competizione internazionale, squilibri e tensioni interne ai singoli Paesi appaiono inevitabili se non si interviene con provvedimenti di carattere sociale nella gestione della politica economica.

Bisogna **dare vita alla seconda ricostruzione italiana** che deve avere basi solide, rigorose e severe **per fondare una Società a dimensione umana**. Questo perché la ripresa prima o poi ci sarà e noi dobbiamo farci trovare pronti e attrezzati.

Ci deve essere, allora, **l'impegno di ciascuno di noi per il Lavoro, in particolare ai Giovani, restituendo così dignità alle Persone.**

Sul tema della rappresentanza degli interessi sociali e anche di quelli più specificamente economici, si tratta di **realizzare un possibile cambiamento dell'approccio culturale con cui si gestiscono, attraverso i corpi intermedi, le relazioni nell'ambito del mondo del lavoro** e nei confronti delle Istituzioni che agiscono al riguardo.

Anche le Organizzazioni Sindacali devono cambiare, nelle Strutture e nei modelli organizzativi. Vi è, però, una resistenza al cambiamento da parte di chi non vuole l'innovazione.

Ogni Organizzazione deve essere consapevole dei propri valori, della propria storia, della capacità di saper cogliere e gestire le nuove sfide che ha innanzi.

In un sistema democratico non si può non porsi il problema della rappresentanza basata sul profilo sociale di coloro che devono essere rappresentati. Nei confronti di costoro **si deve agire attraverso il coinvolgimento e la partecipazione.**

Questa è la via per recuperare il rapporto con la Gente che rappresentiamo e per fronteggiare un disagio latente, esistente in particolare tra i Giovani che, spesso, non riusciamo ad intercettare.

Il Sindacato dei saperi e della conoscenza

Come FLAEI abbiamo sempre operato con lungimiranza e spirito costruttivo, garantendo un costante contributo di idee e di proposte. Abbiamo costruito un Sindacato radicato in un Settore strategico del Paese, ma anche proiettato nel futuro. Un Sindacato attivo nel confronto, nell'elaborazione e nella proposta, che non può, quindi, esimersi dallo sviluppare ulteriore forza creativa.

La maggiore incisività della FLAEI nella Cisl non è bastata a far comprendere fino in fondo la strategicità e le potenzialità della questione energetica/ambientale, in particolare a livello periferico.

Né l'incessante azione della Segreteria Nazionale è stata sufficiente per fare cogliere alla Politica e alle Istituzioni le devianze del processo di liberalizzazione del Settore e delle connesse privatizzazioni delle Aziende elettriche; senza dire della pesantezza delle tariffe (gravate da accise e oneri impropri) **nonostante l'impegno dell'Autorità di Settore**, e delle contraddizioni di politica energetica, sempre in bilico tra estremismo ambientalista e mancanza di indirizzo economico e industriale.

Vi è nel Settore una condizione complessiva di criticità, oltre al bisogno essenziale di allargare l'ambito contrattuale elettrico e di realizzare una nuova categorialità, accompagnandola con un adeguato modello organizzativo ed un compiuto processo culturale e formativo.

Il confinamento del Settore elettrico ha determinato un arretramento *inaccettabile* della rappresentanza sociale nei Gruppi energetici; tuttavia, questo dato non ha impedito alla FLAEI di pervenire al conseguimento del consenso maggioritario nella Categoria e di porsi in maniera costruttiva tanto nella contrattazione nazionale, quanto in quella aziendale.

Se, a questo confinamento, si aggiunge la corsa dei Manager a scaricare rischi e responsabilità dello stato attuale delle Aziende dovuto alle continue ristrutturazioni, prive di obiettivi dimostrati e verificati, e di esternalizzazioni eccessive, attuate con gare di appalto al massimo ribasso, si ha la cognizione esatta del dato che collega la gestione delle Imprese alla condizione critica del Personale.

È la conferma di una involuzione complessiva, in Italia ed in Europa, del Settore elettro/energetico sacrificato all'avanzamento della finanza e alla **mercificazione dei servizi pubblici essenziali.**

Il Paese si dovrà misurare con l'emergenza energetica, dopo quella della finanza. Si può cogliere, allora, quale sia il peso e lo spessore del nostro impegno sindacale e sociale in futuro!

Si tratta di sfide e di problemi settoriali che hanno impattato pesantemente anche sulla FLAEI, che deve fare i conti con la riduzione del numero degli Addetti e, quindi, degli Iscritti e che si collega al bisogno di un nuovo modello di rappresentanza di un **Sindacato del cambiamento**, in grado di esprimere qualità, ma anche una rappresentatività numerica significativa quale condizione essenziale per la propria sopravvivenza.

La capacità di saper affrontare, con creatività e raziocinio, i grandi problemi del Paese e del Settore ci offre la possibilità di **accrescere la nostra credibilità nei confronti dei Lavoratori e delle Imprese**, di realizzare forme di partecipazione, di ragionare in termini paritari con il Top management, legittimati dalla nostra conoscenza dei problemi e dalla serietà con cui siamo in grado di affrontarli e risolverli.

Quando parliamo di **"Sindacato dei saperi e della conoscenza"** non lo diciamo per nobilitare il nostro vissuto, ma perché attraverso la **conoscenza, la cultura e la competenza** avremo la possibilità di invertire la tendenza, di sedere da protagonisti ai Tavoli dove si decidono i destini delle Imprese, la fisionomia del Settore e le tutele dei Lavoratori che rappresentiamo.

La progettualità della FLAEI

Le proposte di seguito presentate, che vogliamo perseguire nel prossimo mandato congressuale, tendono alcune a caratterizzare la Federazione e altre ad una seria politica energetica, concertata tra Governo, Istituzioni e Parti Sociali, che assuma la valenza di **questione strategica nazionale** per sottrarla a quei localismi miopi che rischiano di fare danni e di mettere sul lastrico centinaia di migliaia, o forse milioni, di Lavoratori.

- 1) **Progetto Giovani: per integrare e per specializzare.** Con questo progetto intendiamo portare avanti la valorizzazione delle nuove Generazioni per un loro futuro nelle Aziende elettriche che troverà ulteriori elementi di conoscenza e supporto nell'esame dei risultati dell'indagine conoscitiva sviluppata sui Giovani; per la parte sindacale abbiamo già dato concretezza con il Corso di Formazione Nazionale.
- 2) **Partecipazione, Bilateralità e Responsabilità sociale.** È una proposta che punta a valorizzare gli elementi di democrazia economica e di capitalismo

associativo nelle Aziende che erogano un servizio essenziale e che, a nostro avviso, costituisce l'ossatura fondamentale di un rinnovato impegno da protagonisti attivi e consapevoli, a partire dal rilancio di A.Di.G.E..

- 3) **Percorso di costituzione della Categoria Cisl Reti.** La proposta riguarda le modalità organizzative ed operative di costruzione di Cisl Reti, ossia del grande progetto di nuova confederalità nella ineludibile interconnessione tra reti elettriche, tecnologiche e di trasporti.
- 4) **Sostegno alla Generazione elettrica italiana.** Con questa proposta è nostra intenzione fornire una risposta alla criticità più delicata del Settore su cui intendiamo mettere in campo la responsabilità e la capacità progettuale e di rappresentanza della FLAEI.
- 5) **Green Economy: solo opportunità economica o nuova frontiera dello sviluppo?** La proposta è finalizzata allo sviluppo equilibrato del sistema Paese in merito alle Rinnovabili di nuova generazione, alla razionalizzazione e all'efficienza energetica, alla nuova frontiera della domotica, alla mobilità elettrica.
- 6) **Rete elettrica: un sistema universale a servizio della Società civile.** La proposta intende sottoporre la necessità di integrare le Reti elettriche in una Società partecipata a controllo pubblico, sul modello della National Grids inglese, prevedendo le trasformazioni verso le Reti interattive e per realizzare le innovazioni che si renderanno necessarie rispetto alle smart grids e alle smart cities.
- 7) **Parco tecnologico e Deposito Nazionale.** La proposta prevede la creazione di un Parco tecnologico che, sfruttando le competenze e l'esperienza della SOGIN, oltre alle scorie nucleari venga dedicato alla custodia di tutti i rifiuti speciali, proponendosi come centro di eccellenza e ricerca su sicurezza, medicina nucleare, alta formazione ecc.

Abbiamo sviluppato altre elaborazioni riferite a:

- **Proposta sui servizi locali nelle ex Municipalizzate,** che coinvolge le Aziende Municipali e l'universalità dei servizi erogati, la gestione e la valorizzazione delle sinergie con acqua, gas e ambiente, i problemi di relazione con le Istituzioni pubbliche locali per queste Aziende di prossimità.
- **Analisi dei dati energetici del Settore,** finalizzata a verificare l'andamento dello stesso e per una maggiore conoscenza e consapevolezza della delicata situazione.
- **Sicurezza e formazione,** elementi strategici del lavoro elettrico: va diffusa, attraverso la formazione, una cultura della sicurezza, così come si devono creare nuove competenze e nuovi saperi per il lavoro elettrico del futuro.
- **Progetto Donne,** al quale intendiamo dare nuovo slancio, a partire da un approfondimento sui temi delle Pari Opportunità.
- **Progetto Anziani,** anch'esso già avviato e nell'ambito del quale abbiamo sottoscritto un nuovo Protocollo con FNP-Cisl.
- **Progetto Quadri,** per il quale, in collaborazione con l'Università dell'Aquila, è in corso una ricerca che sarà oggetto di un evento specifico per la presentazione dei risultati.
- Puntiamo al rafforzamento dei **Fondi Previdenziali** e degli **Istituti della So-**

cialità, a partire dall'efficientamento dell'**ARCA**, già oggetto di una intesa unitaria, con linee guida condivise e sottoscritte dalle Fonti istitutive.

- **A.Di.G.E.,** il questionario sottoposto ad un campione di Dipendenti Enel rappresenta un ulteriore punto di partenza per dare nuovo impulso alla Partecipazione finanziaria e al Capitalismo associativo.
- Ampliare l'ambito della **Rivista Sindacalismo:** una proposta culturale, formativa e informativa, volta ad alimentare la riflessione politica e sindacale per l'assunzione di responsabilità di una nuova Classe dirigente.
- Ovviamente, non abbiamo la presunzione di portare avanti da soli queste idee progettuali, in particolare sulla politica energetica del Paese, ma intendiamo metterle a disposizione della Categoria, a partire dai Colleghi di FILCTEM e UILTEC, con i quali, dopo un periodo "travagliato" non determinato dalla FLAEI, abbiamo ripreso una collaborazione personale e politica, com'è tradizione del rapporto unitario degli Elettrici, oltre al confronto con le Imprese, fiduciosi che possano diventare patrimonio comune anche delle Confederazioni e, per quanto ci riguarda, della Cisl.

Per quale Sindacato

La Cisl ha accelerato il processo di rinnovamento, in questi ultimi anni di mandato congressuale, grazie alla caparbia di **Raffaele Bonanni**.

La sua presa d'atto, politica e operativa, ha fatto sì che il Sindacato non debba solo limitarsi a chiedere ai Partiti, alla Politica e alle Istituzioni di adeguarsi alle esigenze della società, deve considerarsi esso stesso **un soggetto che ha il dovere di cambiare**. Le conseguenze sono visibili nel cammino di autoriforma intrapreso dalla Confederazione, che non deve essere solo organizzativa ma, come ha rilevato la FLAEI, anche culturale e di costruzione del **Sindacato nuovo**.

Quale Cisl è necessaria per questo ventunesimo secolo in cui i primi tredici anni evidenziano maggiore complessità di quello che ci siamo lasciati alle spalle? **E quale FLAEI?**

Come Sindacato nuovo dobbiamo assicurare analisi adeguate, per capire se i nostri valori continuano a essere incarnati coerentemente o rischiano di diventare icone astratte applicate su realtà lontane.

Il passo coraggioso di autoriforma della **dimensione territoriale e categoriale dell'Organizzazione** è finalizzato a realizzare una tutela più vasta ed efficace e una concertazione sociale più organica.

Sul luogo di lavoro e nella singola Impresa sta la prima ragion d'essere del Sindacato. Nell'autoriforma della Cisl si conferma la centralità del luogo di lavoro e della Struttura Aziendale Sindacale. È così che il Lavoratore percepisce la sua esigenza primaria di tutela.

La storia delle Categorie, però, è la vera storia delle origini Cisl ed è tutt'uno con il pluralismo e la democrazia sindacale. Sono le Categorie, attraverso le Federazioni, che hanno dato origine prima al Sindacalismo bianco e poi alla Cisl. L'esigenza dell'armonizzazione orizzontale ha assicurato alla esperienza categoriale

quella crescente azione politica senza la quale la rappresentanza non è compiuta. Ma, acquisita questa soggettualità attraverso la dimensione confederale, il concetto di Categoria resta quello che definisce meglio il carattere cislino di autonomia sindacale, che non è soltanto l'autonomia dai Partiti ma anche l'autonomia della esperienza associativa e specialistica di base del Sindacato.

La Categoria è l'espressione della maniera originaria con cui il Lavoratore concepisce la sua identità di autotutela e di appartenenza associativa.

Se vogliamo essere lungimiranti, dobbiamo però dire che **nessuno oggi è in grado di sapere con esattezza cosa sarà "la Categoria" in prospettiva.** Le Aziende, infatti, tendono a globalizzarsi all'interno di processi evolutivi nei quali vanno ridefinendosi anche i sistemi complessivi cui esse fanno riferimento.

Verso la Cisl Reti

Allora, la nostra responsabilità odierna per il futuro dei Lavoratori elettrici qual'è?

Noi abbiamo rappresentato, sul piano storico, **un Sindacalismo coerente e determinato** all'interno della Cisl e del Movimento sindacale italiano. Guardandolo retrospettivamente esso ha sempre vissuto sotto "lo splendore della luce elettrica" e del sostegno dei suoi Portatori: la FLAEI è stata una delle pochissime Federazioni che, anche nel "buio" decennio degli anni '70 e degli "offuscati" periodi successivi, non ha mai smarrito la strada; siamo rimasti ancorati ai nostri valori, solidamente e dinamicamente, contribuendo al superamento di quelle "oscuere" ed agitate stagioni.

Affermiamo questo non per una forma di autocelebrazione, ma per una precisa responsabilità che ci deve proiettare verso il futuro.

A noi Dirigenti FLAEI tocca oggi concertare, con le altre due Federazioni delle Reti, un assetto equo ed efficiente dei rispettivi Settori nel nuovo Soggetto che si costituirà in Cisl, ma anche accentuare l'impegno formativo e culturale per quel personale "miglioramento continuo" che dovrà confermarci come **Sindacalisti di alto profilo** dovunque saremo chiamati ad operare.

L'impresa che stiamo compiendo merita di essere perseguita non soltanto per le ragioni affettive ed emotive che ciascuno di noi sente al termine di un percorso di Federazione quasi settantennale, di rara forza e bellezza sindacale, ma anche per la grande missione da compiere: **infondere la nostra linfa nel futuro progetto condiviso.**

La FLAEI dovrà continuare a vivere e a operare, attraverso di noi, nella nuova **Federazione delle Reti** che si comporrà nella grande famiglia Cisl.

Ai nuovi compagni di viaggio, che dal mondo dinamico e articolato delle Reti convergono con noi a un punto comune di esperienza e di forza in vista di un futuro protagonismo insieme, guardiamo con rispetto e interesse. Rispetto e interesse che derivano dalla comune appartenenza alla Cisl, dalla conoscenza reciproca che in questi anni abbiamo sviluppato, dalla oggettiva vicinanza di interessi sindacali che abbiamo constatato, soprattutto dalla fiducia che nutriamo verso le Persone che decidono di seguire una strada nuova guidate da motivazioni ideali.

A queste condizioni, insieme, faremo molta strada per una buona vita sindacale.

Sarà difficile? Personalmente (ma riporto in questa sede il pensiero di tanti Delegati FLAEI) penso di no, perché sono convinto che le difficoltà diminuiranno a mano a mano che la strada si andrà compiendo: *chiedersi dove si vuole andare è più importante che fermarsi a discutere da dove si proviene.*

Ai Lavoratori elettrici che ci affidano la loro rappresentanza garantiamo il nostro immutato impegno, anche nella futura Federazione Cisl delle Reti, per una società del lavoro libera, giusta e solidale in cui **contano le Persone ma anche la Comunità.**

Quale caratteristica più rilevante può esserci richiesta, per un progetto così ambizioso?

Certo occorrerà chiarezza, servirà coerenza, ma, soprattutto **sarà necessario quel coraggio nel saper guardare oltre l'uscio di casa nostra,** immaginando un futuro che fa sentire i Lavoratori ancora più protetti, più sicuri e meglio tutelati.

La FLAEI come patrimonio ideale

Il contesto nel quale ci muoviamo è sempre più complesso, come constatiamo ogni giorno.

La FLAEI, tuttavia, mantiene fede alla sua tradizione fatta di proposte e di idee nuove da mettere a disposizione del confronto sindacale e sociale.

La Federazione che andrà a cessare, quando si realizzerà il nuovo assetto con gli Amici dei Trasporti e delle Telecomunicazioni, **non esaurirà il proprio patrimonio ideale e culturale.**

Tuttavia, si rende necessaria l'energia di una tradizione rinnovata.

Lo abbiamo detto e ripetuto per lungo tempo: **servono le radici e le ali.** Si potrebbe sintetizzare in questi termini l'appuntamento della FLAEI con il suo futuro: preservare la propria identità, seguendo l'ispirazione della memoria comune, di rappresentanza vera degli interessi dei Lavoratori, con radici ben piantate; ed avere ali robuste per un altro cimento, per andare oltre, per approdare in una nuova dimensione dell'essere e dell'agire sociale e per cogliere la natura più dinamica della **rappresentanza del lavoro nei servizi a rete.**

Conclusione

Care Amiche e cari Amici,

concludo questa Relazione richiamando l'elemento forte che, a mio giudizio, ci ha aiutati e sostenuti anche in questo mandato: **l'unità interna.** Quel filo di solidarietà che resiste e non si spezza, quel bene prezioso fatto di rispetto tra Persone, legami solidi, esperienze comuni, vissuti difficili e soddisfazioni piacevoli: sensazioni e sentimenti che si rinnovano per il bene della nostra FLAEI.

Di questo vi sono riconoscente, insieme a tutta la Segreteria Nazionale, e **vi ringrazio tutti.**

Credetemi, non è cosa di poco conto affrontare le pressioni, le difficoltà, i problemi, gli sconcerti che spesso mi colgono, sapendo che non riusciamo a dare risposte

adeguate ai Lavoratori e alle loro Famiglie in questo momento così delicato.

Tanti Amici e Colleghi ci spronano, ci consigliano, ci aiutano e, soprattutto, ci fanno arrivare il loro sostegno, condito da qualche critica che serve a restare coi piedi per terra e a mettere in discussione le nostre convinzioni che non hanno mai avuto la pretesa di diventare certezze.

Le nuove sfide che ci attendono appaiono più impegnative ma possono diventare anche più entusiasmanti. Ci accingiamo ad affrontare nuovi mondi, a lavorare di cesello sulle contiguità e sui punti in comune per far sì che **Cisl Reti** diventi luogo di incontro, spazio in cui realizzare la sinergia tra universi diversi che desiderano relazionarsi, conoscersi e contaminarsi.

Dobbiamo aprirci a un dialogo finalizzato a comprendere i segni dei tempi e i linguaggi dell'innovazione.

La FLAEI diventerà protagonista di questo processo aggregativo se tutti avremo nella mente l'orizzontalità delle relazioni e sentiremo nel cuore il dovere di interpretare il cambiamento senza ancorarci ad un passato che non c'è più.

Aveva ragione il grande Seneca ad affermare che "estremamente breve e travagliata è la vita di coloro che dimenticano il passato, trascurano il presente, temono il futuro: giunti al momento estremo, tardi comprendono di essere stati occupati tanto tempo senza concludere nulla".

Noi Uomini e Donne FLAEI dobbiamo avere la capacità di conservare **memoria del passato, attenzione al presente e speranza nel futuro.**

Questa, consentitemelo, è la grande sfida che abbiamo di fronte.

Grazie per l'attenzione.

Viva la FLAEI, viva la Cisl.